

Duomo di Siracusa, lavori sui capitelli sulla facciata: manutenzione ordinaria

Tecnici specializzati interverranno giovedì sulla facciata della Cattedrale di Siracusa. Nessun allarme, si tratta di un ordinario intervento manutentivo su alcuni piccoli elementi del prospetto barocco. L'ufficio tecnico della Diocesi monitora periodicamente lo stato di salute del Duomo e degli altri beni di proprietà. Una delle ultime verifiche ha segnalato la necessità di approfondire lo stato di salute di alcuni piccoli elementi architettonici lapidei dei prospetti. Di concerto con la Soprintendenza di Siracusa, sono state disposte verifiche tecniche da cui è emersa l'opportunità di un intervento di manutenzione ordinaria su elementi decorativi (alcune foglie dei capitelli, ndr). In merito a questi, si procederà ad un intervento volto a rafforzare un piedritto che potrebbe – nel tempo – indebolirsi a causa della vetustà (prima metà del secolo XVII).

I lavori sono stati affidati ad una ditte in possesso dei necessari mezzi e requisiti. Giovedì inizieranno i lavori, direttamente sulla faccia della Cattedrale, con il ricorso ad un mezzo speciale dotato di piattaforma a ragno.

Non allarmi la notizia. La Cattedrale gode di ottima salute, confermano dalla Diocesi e dalla Soprintendenza ed anzi sottolineano come si tratti di un intervento ordinario per evitare problemi un domani. Poco più di dieci anni fa, il prospetto del Duomo fu oggetto di un corposo e riuscito restauro.

Nelle scorse settimane sono stati eseguiti lavori di manutenzione straordinaria sulla copertura della navata settentrionale e su quella della Cappella del Crocifisso. Lavori conclusi in tempo rispetto alle ultime precipitazioni atmosferiche. Inoltre, nel quadro delle ordinarie attività di

manutenzione programmate, si è proceduto a verificare lo stato di solidità degli elementi architettonici lapidei dei prospetti.

Fuochi d'artificio in Ortigia, c'è chi dice basta: Granata scrive al prefetto, "intollerabile"

Sul continuo ricorso a fuochi pirotecnici "sparati" nel centro storico interviene oggi l'assessore alla Legalità Fabio Granata. Con una nota inviata al prefetto, l'assessore ha chiesto la convocazione di un Comitato per l'ordine pubblico dedicato a questo tema.

"Da troppo tempo oramai quotidianamente e spesso più volte nel corso della stessa giornata, la nostra città è teatro di intollerabili fuochi pirotecnici soprattutto nella zona del centro storico. Tali fuochi vengono fatti brillare ovviamente senza autorizzazione alcuna, provocando gravi disagi alla popolazione e agli animali. Ma l'effetto più grave è il senso di impunità e di mancanza di ogni regola che viene percepito dai cittadini verso una pratica collegata, nella maggioranza dei casi, a 'festeggiamenti' cifrati da parte della criminalità organizzata o minore. Come assessore alla legalità del Comune di Siracusa la prego di valutare la convocazione di un Comitato ordine pubblico su questo tema per coordinare azioni investigative e repressive verso un fenomeno, anche simbolicamente, intollerabile".

foto archivio

Ladri di rame catanesi arrestati ad Augusta, intervento congiunto di Polizia e Carabinieri

Una operazione congiunta di Carabinieri e Polizia ha portato all'arresto in flagranza di tre catanesi in trasferta. Sono stati sorpresi in azione ad Augusta, intenti a rubare cavi di rame.

La notte tra venerdì e sabato scorsi, personale Enel ha segnalato alla centrale operativa della Compagnia Carabinieri l'ammacco improvviso di energia elettrica a punta Cugno. Una volta sul posto, i Carabinieri hanno accertato le cause del guasto: ignoti avevano tranciato parte della linea elettrica e avevano asportato alcune matasse di rame.

Poco dopo, personale delle Volanti del Commissariato di Augusta, transitando a poca distanza, nella zona industriale di Augusta, hanno sorpreso due uomini intenti ad armeggiare tra la vegetazione lungo il bordo della strada; a qualche metro di distanza gli agenti notavano un furgone Iveco Daily di colore bianco parcheggiato lungo la strada, con le portiere posteriori aperte e con almeno due persone all'interno.

Alla vista della Volante, i due hanno tentato di nascondersi tra la vegetazione per darsi alla fuga nella campagna circostante. Il furgone, invece, improvvisamente si metteva in marcia e, a velocità sostenuta, si allontanava facendo addirittura cadere dal portabagagli alcune matasse di rame che erano state poco prima asportate.

Dopo un breve inseguimento, il furgone arrestava la propria corsa e il conducente a piedi faceva perdere le proprie tracce tra la vegetazione. Gli agenti però sono riusciti a bloccare e

a trarre in arresto il passeggero, un 19enne originario di Paternò. Recuperate 18 matasse in rame.

A poche decine di metri di distanza, invece, una pattuglia dei Carabinieri ha intercettato due autovetture sospette. I due uomini alla guida, anch'essi catanesi, sono stati bloccati. I passeggeri a bordo, invece si sono dileguati. All'interno di una delle due autovetture, rinvenute altre 23 matasse di rame anch'esse provento di furto.

Nel complesso, recuperato un quantitativo complessivo di 1000 kg circa di rame che avrebbe consentito ai ladri di guadagnare una considerevole somma di danaro sul mercato nero.

I tre arrestati sono stati processati per direttissima. Applicata a loro carico la misura cautelare dell'obbligo di dimora nel comune di residenza, con obbligo di permanenza in casa nelle ore notturne. Foglio di via obbligatorio dal Comune di Augusta.

Alicata (FI) contro il sindaco ed il riferimento ai cambiamenti climatici. Giansiracusa: "rappresaglia"

Non poteva non alimentare una diatriba anche politica quanto accaduto al ponte Umbertino, a Siracusa. A dare fuoco alle polveri è il commissario provinciale di Forza Italia, Bruno Alicata. "Poveri cambiamenti climatici, tirati in ballo sempre e comunque", esordisce richiamando un post del sindaco Francesco Italia condito da mille polemiche. "Grazie al 'gretinismo' militante, viviamo l'epoca stanca e noiosa per cui tutto è 'cambiamento climatico', costretti ogniqualvolta a

subire un bombardamento mediatico che vuole accreditare la tesi, tutta da dimostrare, che il clima stia cambiando per colpa, soprattutto, dell'uomo. Tutti, o quasi, a capofitto a cavalcare il conformismo ambientale del momento, e guai a dissentire, pena la condanna al rogo per tutti i 'reazionari' che dissentono", scrive l'ex senatore.

Alicata carica pesante su Italia. "Con sprezzo del ridicolo, arriva ad attribuire ai suddetti 'cambiamenti' di aver fatto cadere il cornicione di Corso Umberto, lesionato da svariati lustri e mai mantenuto. Centomila siracusani indignati dall'inutile frottola propalata da un sindaco imbecille, il quale, piuttosto che scusarsi con la cittadinanza per il grave, colposo incidente, ben documentato dal video di un benemerito cittadino, non trova di meglio che chiamare in causa i 'cambiamenti climatici', suscitando sconcerto e sconforto tra la collettività siracusana che forse, finalmente, prenderà contezza del vero, necessario cambiamento che la città si aspetta alle prossime elezioni".

Al commissario provinciale di Forza Italia replica il capo di gabinetto del sindaco, Michelangelo Giansiracusa. "L'unico sconcerto e sconforto che, ahimè, continuiamo a riscontrare è la totale assenza di una proposta politica da parte di soggetti che non perdono occasione per strumentalizzare qualunque cosa si faccia o si dica. Dalla bandiera della pace che trasforma i bambini in omosessuali, alle corsie ciclabili giudicate insalubri e adottate solo perché di moda, alla condanna del termine 'resilienza' utilizzato niente meno che nel piano nazionale di ripresa e resilienza. Il senatore Alicata, in particolare, si contraddistingue per l'assoluta assenza di contenuti politici", scrive Giansiracusa.

"Cosa vuoi ribattere a qualcuno che contesta l'uso di un termine non conoscendone i riferimenti culturali, che sconosce la bandiera della pace o che sminuisce il tema globale dei cambiamenti climatici attribuendogli un nesso di causalità che vede solo lui? Meglio farebbe il senatore a fare una proposta, se ne ha una, e a provare a dare una parvenza di politica ad attacchi personali stucchevoli che hanno da un pò il sapore di

sterili rappresaglie”.

Ponte Umbertino, metafora di Siracusa: “era il simbolo dell’ambizione e della crescita”

Il ponte Umbertino come metafora ed espressione di Siracusa. Evoca la sua funzione metaforica il segretario provinciale del Pd, Salvo Adorno, che ne sintetizza così il significato: “E’ il simbolo di una città dinamica che agli inizi del 900 voleva crescere ed arrivare alla terraferma”.

E’ una analisi storico-politica quella di Adorno. “L’Umbertino rievoca la prima modernità di inizi Novecento quando Siracusa, dopo aver abbattuto le mura aveva iniziato a costruire i nuovi quartieri, ambiva a diventare grande città portuale. Si immaginava come città turistica, ed evocava la sua centralità mediterranea. Ci ricorda una fase di sviluppo in cui ceti politico, imprenditoria e intellettuali ragionavano intensamente sul futuro della città. Il ponte era il simbolo di questo futuro. Era destinato a sostituire un primo ponte in muratura costruito negli anni Sessanta dell’Ottocento e che era stato oggetto di un lungo contenzioso tra Stato e comune per la ripartizione della spesa. Successivamente – ricorda Adorno – il primo piano regolatore della città del 1889 individuò la necessità di edificare un nuovo grande ponte monumentale che doveva rappresentare la prima sezione di un lungo rettilineo che univa Ortigia alla terraferma e che sarebbe dovuto diventare l’arteria fondamentale della città. Nel 1901 si completò l’iter di approvazione del progetto e

iniziò subito la costruzione, mentre si colmavano due dei tre canali che attraversavano l'istmo. Le foto e le piante di quel progetto raccontano questa storia". La storia di una città "ambiziosa che costruiva il suo futuro e lo progettava con il piano regolatore e con scelte amministrative forti come il colmamento dei canali. Quella stessa ambizione, quella stessa capacità di costruire il futuro, si vorrebbe oggi in città". E qui l'analisi si fa prettamente politica, dopo la rievocazione storica. "Il Partito Democratico si muove in questa direzione e auspica che il torrione venga immediatamente restaurato, che il simbolo di inizi novecento della città proiettata verso la conquista della terraferma venga ripristinato, e che questo incidente offra l'occasione per innescare una riflessione sul futuro di Siracusa. L'auspicio è che amministrazione e soprintendenza intervengano in modo celere e determinato. Le foto e le carte ci ricordano come era, ma noi ci pensiamo come costruttori di futuro".

Salvatore Adorno segretario provinciale Pd

Lite tra conviventi, interviene la Polizia: 49enne denunciato per detenzione di droga

La notte scorsa, una lite tra conviventi ha richiesto l'intervento della Polizia. Agenti delle Volanti sono intervenuti nei pressi di via Francicanava, dove era segnalata la tensione crescente tra due fidanzati. Sono stati identificati ed il 49enne è stato denunciato per detenzione di

stupefacenti.

Infatti, nel corso dell'intervento, i poliziotti hanno rinvenuto e sequestrato a casa del denunciato una pianta di marijuana e tre barattoli contenenti hashish, marijuana e semi di cannabis indica.

Minacce e atti persecutori verso la ex, divieto di avvicinamento per un 36enne avolese

Personale del Commissariato di Avola ha eseguito un'ordinanza cautelare emessa dal gip del Tribunale di Siracusa, Salvatore Palmeri, destinatario un 36enne. L'uomo è stato sottoposto al divieto di avvicinamento e di comunicazione nei confronti della propria ex compagna.

I poliziotti, sotto la direzione del pm Stefano Priolo, hanno raccolto elementi indiziari definiti "gravi" in ordine al reato di atti persecutori: minacce telefoniche, messaggi e telefonate a qualunque ora del giorno e della notte e un tentativo di aggressione fisica ai danni della donna. Atteggiamenti che avrebbe finito per causare un grave stato di ansia e paura nella vittima e ne hanno condizionato negativamente le abitudini di vita.

Covid, il bollettino: 46 nuovi positivi nel siracusano; nel capoluogo aumentano i ricoveri

Torna sotto le tre cifre il dato dei nuovi positivi in provincia di Siracusa, sono oggi 46 (ieri 100). Non mancano però le problematiche collegate con il covid: nel capoluogo chiusi oggi due uffici pubblici, Motorizzazione e Soprintendenza, a causa di altrettanti casi conclamati di contagio. A proposito di Siracusa, scende sotto quota 400 il numero dei casi totali attivi: 362. Ma aumenta il dato dei ricoveri, con 30 siracusani seguiti dal reparto Malattie Infettive dell'Umberto I. Aumentano anche gli accessi in terapia intensiva: 3 (+1). I ricoverati hanno dai 20 ad oltre 80 anni. Intubate tre persone di età compresa tra i 40 ed i 69 anni. La fascia di età che risulta maggiormente colpita dal covid è quella 30-39 anni, con 56 positivi totali ed un ricovero. Nelle ore scorse registrati anche due nuovi decessi, un uomo ed una donna. I dati sono relativi alla sola Siracusa città.

In Sicilia sono 618 i nuovi casi di covid registrati nelle ultime 24 ore, su 12.307 tamponi processati. Incidenza al 5%. Gli attuali positivi sono 26.014 (-176). I guariti sono 786, 8 i decessi. I ricoverati sono 895 (+3), 103 in terapia intensiva (-3).

Sul fronte del contagio nelle altre province: Palermo 176 nuovi casi, Catania 234, Messina 6, Ragusa 40, Trapani 37, Caltanissetta 53, Agrigento 13, Enna 13.

Torrione dell'Umbertino, il Comune punge la Soprintendenza: "Tutela e vigilanza mancate"

Dopo le parole del soprintendente Savi Martinez ("Nessuno ci ha informato dell'accaduto e dell'intervento"), arriva la replica del Comune di Siracusa affidata ad una nota firmata dal comandante della Polizia municipale, Enzo Miccoli, e del responsabile della Protezione civile, Michele Dell'Aira. I due precisano i termini degli interventi effettuati a seguito del cedimento del torrione lato nord ovest del Ponte Umbertino avvenuto sabato scorso.

"Il torrione crollato- si legge nella nota- doveva essere stato, a suo tempo, incollato mediante malte certamente prive di adeguata quantità di legante cementizio. Si rilevava, inoltre, per di più, come tale incollaggio fosse stato effettuato su un sottofondo del tutto privo di uniformità e di adeguata consistenza, composto da terriccio e pietrisco". Prosegue la nota: "E' stato subito di palese evidenza il pericolo imminente e la necessità di rimuovere le modanature pericolanti del torrione nord-ovest, per cui si è proceduto a rimuovere, con mezzi a disposizione, anche gli altri tre lati del cornicione, in conglomerato cementizio non armato, tutti in fase di crollo incipiente. La decisione è stata presa per evitare un aggravamento delle condizioni statiche già labili di quel che rimaneva del cornicione con pericolo per la pubblica incolumità. La causa di tale crollo infatti è addebitabile, principalmente, al fatto che le modanature del torrione in parola, differentemente da quelle degli altri tre torrioni, erano prive di una copertina sommitale in conglomerato cementizio, che si trova invece sopra i cornicioni degli altri tre torrioni e che è realizzata con una

forma atta ad allontanare l'acqua piovana dallo spazio fra le modanature e la superficie perimetrale grezza del torrione. Negli anni, mancando tale protezione, l'acqua piovana ha potuto liberamente infiltrarsi sommitalmente nell'intercapedine fra le modanature e la superficie laterale grezza del torrione ed ha determinato il degrado del materiale ivi presente con funzione di legante, causando infine il crollo".

Questa situazione oggettiva ha portato alla decisione della rimozione delle altre tre modanature. "Si è potuto constatare come, su tutti e quattro i lati del torrione, tali lastre/blocchi di conglomerato cementizio decorati fossero "legati" ad una superficie relativamente compatta, ma costituita da terra addensata e ciottoli, ossia su di un materiale al di sopra del quale un durabile incollaggio, fra l'altro di elementi piuttosto pesanti, è impossibile".

Conclude la nota: "La Soprintendenza ai beni culturali e ambientali, ai sensi del Codice dei beni culturali e storici, ha un ruolo primario nelle funzioni di tutela, vigilanza e conservazione dei beni sul territorio. Tale ruolo impone alla stessa un'azione di coordinamento, al fine di espletare in maniera compiuta e sinergica, con gli enti territoriali le attività necessarie al mantenimento degli stessi beni in uno stato di ordinaria conservazione. L'attività di vigilanza e di sollecitazione di interventi di tutela nei confronti dei Comuni rientra tra queste azioni ordinarie. Nel caso in specie un'attività congiunta, o anche singola di controllo e vigilanza, ci avrebbe permesso di intervenire ordinariamente. Ciò avrebbe, sicuramente, sulla scia della collaborazione istituzionale oramai consolidata tra i due Enti, come nel caso del recente intervento al Tempio di Apollo, risolto prima la problematica; ed appare pertanto singolare che ciò non sia accaduto per il caso in questione, per il quale, invece, si è dovuto operare, come si è ampiamente spiegato, in condizioni di totale emergenza. Per le opere manutentive future, di concerto e su Vs. parere di competenza, occorre procedere all'urgente ricostituzione della parte sommitale del torrione

nord – ovest con una camicia in materiale cementizio debolmente armato, che avvolga la sommità del torrione. A questa si potranno poi riattaccare le parti recuperabili delle modanature crollate e di quelle staccate e quelle nuove per il completamento dell'opera. E' stato compito del personale intervenuto sul posto trasportare i pezzi dei cornicioni presso gli Uffici del Settore Diritto alla Mobilità e Trasporti, ove due pezzi, purtroppo, non sono sopraggiunti integri perché si sono rotti nel corso della rimozione.

Per quanto sopra, si chiede di lavorare congiuntamente al fine poter restaurare la parte superiore del torrione sulla base degli elementi recuperati ed in deposito presso il predetto Settore. Sul nuovo cornicione si dovrà eseguire anche la protezione sommitale presente negli altri tre torrioni. Si dovrà procedere inoltre, parallelamente anche ad un esame più dettagliato degli altri tre torrioni che comunque, in atto, non appaiono assoggettati a problematiche gravi come quelle che ha subito il torrione nord ovest dopo il crollo descritto”.

Il soprintendente: “Umbertino, nessuno ci ha avvisato. Intervento deciso dal Comune”

Il soprintendente di Siracusa, Savi Martinez, è tra le migliaia di siracusani che nelle ore scorse ha visto e rivisto il [video dell'intervento di messa in sicurezza del pilastro ornamentale del ponte Umbertino](#). E come tutti, anche lui è rimasto particolarmente sorpreso dalle modalità scelte e

dall'esito di quella operazione (cornicione caduto sulla balaustra, danno su danno). "E' un intervento deciso in autonomia dal Comune e dai tecnici presenti", dice in premessa, contatto da SiracusaOggi.it. Di fatto, una presa di distanza bella e buona. Ma soprattutto il segno di un fastidio evidente. "Nessuno ci ha contattato. Hanno deciso di fare loro. E quello che è successo è sotto gli occhi di tutti", aggiunge cercando di misurare le parole. La sensazione è che si sia consumato uno strappo "diplomatico" tra la Soprintendenza ai Beni Culturali ed il Comune di Siracusa.

"Sul progetto di restauro saremo attenti e rigorosi", spiega ancora il Soprintendente Martinez. Attenzione e rigore, probabilmente due elementi che sono mancati nelle fasi calde di sabato pomeriggio sull'Umbertino. Il perchè non sia stata avvisata la Soprintendenza sarà motivo di approfondimento. Sul fatto che andava avvisata, pochi invece i dubbi. "Guardi - spiega con aplomb Martinez - il ponte Umbertino è un bene nazionale e come tale tutelato". Quindi ci sono procedure e ci sono vincoli stabiliti per legge.

Nelle prossime ore, la Soprintendenza chiarirà la sua posizione. Ma quel "nessuno ci ha avvisato" pesa già come un altro macigno su Palazzo Vermexio, travolto dalle critiche social per l'operato.